


COMUNE DI CANICATTI BAGNI
PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA
 Studio geologico a supporto della variante con rielaborazione
 del Piano Regolatore Generale

ALL. 9
CARTA DI SINTESI
PER LA PIANIFICAZIONE GENERALE
SCALA 1:2.000
Settore Centro

IL COMMISSARIO AD ACTA
 Arch. Pietro Consiglio

PER PRESA VISIONE: IL GRUPPO TECNICO DI LAVORO



Il presente certificato elaborato da P.R.G. del Comune di Canicattini Bagni adottato con Delibera n.28 del 22/09/2023

Il Responsabile dell'U.T.C. degli Interventi Urbanistici
 Dott. GIUSEPPE BUCCHERI
 Arch. PIETRO CONSIGLIO

Il Segretario ff. degli Interventi Urbanistici
 Dott. GIUSEPPE BUCCHERI
 Arch. PIETRO CONSIGLIO

Committente	Dott. Geologo Giuseppe Buccheri
--------------------	--

Legenda

TIPOLOGIE DELLE AREE	INDICAZIONI
<p>Aree con suscettività d'uso non condizionata: aree in ottime condizioni di stabilità ma suscettibili di amplificazione locali (vedi studio di ricognizione sismica Regione Siciliana - Carta MOPIS). Substrato roccioso affiorante o superficiale con sottili coltri di copertura a giacitura favorevole o indifferente, con acciata <10°. Assenza di qualsiasi distacco morfologico.</p> <p>2a Aree con suscettività d'uso parzialmente condizionata: - su area già presente di copertura (ut e sc) di spessore medio; possibilità di amplificazione locali - ridotte in presenza di circoli idraulico-risposta del PAI</p> <p>2b Aree con suscettività d'uso limitata: aree con rilevati acclivi (>30°) e tese al contorno dei cigli delle scarpate suscettibili di amplificazione locali</p>	<p>Ragionare delle acque superficiali, delle acque provenienti dalle superfici impermeabilizzate e da altre eventuali acque di scarico. Verifica degli spessori delle coltri di copertura (se presenti). Verifica della continuità latero-verticale del substrato roccioso, anche nei confronti di eventuali manifestazioni carsiche. Verifica della risposta sismica locale: amplificazione sismica in relazione alle caratteristiche litologiche e alla geometria stratigrafica e alle proprietà meccaniche del terreno. Gli interventi saranno realizzati nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e delle Norme Tecniche alle Convenzioni di cui al D. M. 14/01/2008.</p> <p>Nelle aree interessate dalla presenza di terreni di copertura dovrà essere accertata la potenza, l'estensione e la composizione dei depositi superficiali mediante prove geofisiche indirette e/o sondaggi (sondaggi esplorativi, carotaggi...), le indagini dovranno consentire inoltre la verifica della risposta sismica locale, la valutazione delle caratteristiche geotecniche, l'identificazione delle categorie di substrato in relazione agli spessori e alla caratterizzazione litologica. Nelle aree interessate da circoli idraulici dovranno essere effettuati anche verifiche idrauliche sul dimensionamento delle opere di drenaggio e canalizzazione delle acque meteoriche in rapporto alle superfici impermeabilizzate o soggette a impermeabilizzazione, utilizzando la poggia oltre rivista dai plurianni di competenza dell'area, con tempo di ritorno centennale. Tali verifiche, oltre a riguardare le aree di intervento, dovranno essere estese anche alle aree ad esso limitrofe.</p> <p>La fattibilità geologica degli interventi è condizionata dalle caratteristiche litologiche e geotecniche delle formazioni rocciose con particolare attenzione rivolta all'andamento dello stato di fratturazione dei fessure e alla verifica di eventuali problemi di equilibrio delle scarpate in relazione alla possibile presenza di parti degli ammassi rocciosi interessati da scadenti qualità geomeccaniche. Gli accertamenti geologici dovranno consentire una definizione di dettaglio dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico, geotecnico e sismico con particolare riferimento alla natura, origine e spessore della copertura superficiale (se presente) e alle condizioni di stabilità, allo stato di conservazione del substrato di base, alla presenza di prossime erosioni o altri fenomeni. Nelle zone sopraccitate prossime al ciglio delle scarpate di altezza superiore a 3 m si ritiene necessario istituire una fascia di rispetto individuata a partire dal coronamento, di ampiezza pari almeno a 2/5 dell'altezza della scarpata. Stessa cautela dovrà adottarsi nelle zone sottostanti con la fascia di rispetto dove essere creata a partire dalla base della scarpata. L'ampiezza della "fascia di rispetto minima" potrà localmente essere modificata attraverso studi e verifiche di tipo geologico-terreno finalizzate alla valutazione della stabilità dei versanti o, ove necessario, a seguito di adeguate opere di bonifica e consolidamento. Dovranno altresì essere garantite le opportune opere di salvaguardia ambientale, in particolare la manutenzione delle opere di regimentazione idraulico-forestale e salvaguardia delle infrastrutture e genere.</p>
<p> Zona C1</p> <p> Aree per attività produttive (Zona D)</p> <p> Zona C2</p> <p> Nuova viabilità di piano</p>	<p>Sott. Ovest Sott. Centro Sott. Est</p> 